

SABATO 6 AGOSTO 2016

MALTEMPO. Colpiti soprattutto Zevio, Palu' e varie zone della Bassa

**Grandine e vento,
un flagello
per mele e tabacco**

**L'inferno si è scatenato verso le 14. Compromessi del tutto i raccolti delle coltivazioni non protette
Alberi sradicati e finiti sulla strada Vallese-Oppeano**

Piante sradicate nella zona tra Villafontana e Vallese

Folate di vento e pioggia, ma soprattutto grandine: l'intenso evento atmosferico che ha colpito nel primo pomeriggio di ieri la zona della mela, in particolare nell'area posta fra Bosco di Zevio e Acquabona di Palù, ha azzerato i raccolti delle coltivazioni non protette e ha battuto pesantemente anche nell'area di Oppeano, con sradicamenti di piante e gravi danni alle colture di tabacco. Il fortunale si è scatenato verso le 14 e nel giro di pochi minuti ha raggiunto un'intensità davvero notevole. «Le segnalazioni che abbiamo ricevuto», spiega il direttore del consorzio di agricoltori per l'assicurazione agevolata Codive, Michele Marani, «raccontano, per quanto riguarda l'area di Zevio e Palù, di chicchi di grano che erano di media grandezza ma che colpivano a notevole velocità a causa del violente raffiche che li trasportavano». «Si tratta», aggiunge, «di una situazione particolarmente negativa, visto che è stata colpita frutta che è ormai quasi matura». A Palù il vento ha anche sradicato un albero secolare di un metro e mezzo di circonferenza e abbattuto interi filari di un impianto di meli nuovo di zecca. Nella zona di Oppeano, invece, a causare problemi è stato soprattutto il vento. «Qui», conclude Marani, «c'è soprattutto tabacco, il quale è stato in varie zone allettato e questa è una situazione che, essendo le piante in un'elevata fase di sviluppo, può purtroppo aver provocato notevoli danni». Al consorzio di Bonifica Veronese, d'altro canto, definiscono come una tromba d'aria il fenomeno che ha interessato il territorio posto fra Villafontana di Bovolone e Vallese di Oppeano. Alcune piante ad alto fusto sradicate sono finite sulla strada che collega Vallese ad Oppeano, dove è stata sospesa la circolazione, ed altre sono cadute nel canale Menago, mettendo a rischio il deflusso delle acque. «Siamo intervenuti subito per liberare dagli alberi sia la carreggiata che il corso d'acqua ma le piante hanno quasi investito i nostri mezzi», racconta il caposettore del consorzio Napoleone Giarola. «Alla fine tutto è andato bene ma la situazione non ero certo facile da affrontare», conclude.

Luca Fiorin